

DOCUMENTO N. 3

Dall'appello di Firenze alla mozione dei 100 Circoli

“Rifondare un partito comunista, per rilanciare la sinistra, l'opposizione e il conflitto sociale”

LE PRIME DUE MOZIONI (VENDOLA E FERRERO) SI SOMIGLIANO TROPPO.

L'unica vera questione al centro di questo congresso è se deve esistere oppure no una forza comunista con una presenza di massa in Italia e con un progetto alternativo al Pd. Allora perché non si è fatto un congresso con sole 2 mozioni alternative invece che con 5 mozioni? Perché Ferrero, Grassi e Mantovani hanno rifiutato di fare una unica mozione alternativa alla liquidazione assieme a tutte le aree critiche? C'è solo una spiegazione: perché la mozione 1 e la mozione 2 non sono realmente alternative, sono due varianti della stessa politica e della stessa prospettiva strategica. Lo scontro bipolare apertosi nel gruppo dirigente, su cui si tenta di forzare il dibattito con la logica del “voto utile”, non può nascondere il fatto che la mozione 1 e la mozione 2 sono state d'accordo su tutto fino alla catastrofe e che potranno esserlo anche in futuro. La terza mozione vuole impedire che ciò avvenga.

LA NOSTRA MOZIONE SI BATTE DA TEMPO CONTRO LA LIQUIDAZIONE DEL PRC E PER UNA ALTERNATIVA AL PD.

Dall'Appello di Firenze del 2007 proponiamo di riprendere con decisione la rifondazione/ricostruzione di un partito comunista con basi di massa, anche attraverso il superamento della diaspora comunista, capace di riaggregare le tante forze oggi disperse, con un processo democratico e dal basso che metta al centro i contenuti, le pratiche sociali, una chiara alternativa al Pd, la critica al governismo, la verifica rigorosa della presenza nelle giunte locali. Invece, nessuna delle altre 4 mozioni nomina più neppure il “partito comunista”. Eppure un partito comunista rifondato è la condizione indispensabile per rilanciare la sinistra anticapitalistica, per aprire una nuova stagione di movimenti e di conflitto sociale nel vivo dell'opposizione al governo delle destre. La rifondazione/ricostruzione di un partito comunista e il rilancio della sinistra procedono di pari passo, è un lavoro arduo e di lunga lena, ma la manifestazione del 20 ottobre, il milione di persone sotto la marea di bandiere rosse con la falce e martello, organizzata dai due

maggiori partiti comunisti e da altre forze della sinistra alternativa e di classe, ci dice che possiamo farcela.

SOLO LA NOSTRA MOZIONE PROPONE LA RICOSTRUZIONE DI UN SINDACATO DI LOTTA E DI MASSA IN ITALIA.

In Italia non esiste più un sindacato di massa autonomo dai governi, rappresentante unicamente degli interessi della classe lavoratrice. Per questo i lavoratori sono da anni sconfitti. Per questo si è ridotto il potere d'acquisto, è aumentata la povertà, la precarietà, lo sfruttamento dei lavoratori e delle lavoratrici, gli incidenti sul lavoro. Il sindacato concertativo non fa più da tempo il suo mestiere. Proponiamo la ricostruzione di un sindacato di lotta e di massa, attraverso un processo di unità d'azione di tutte le aree sindacali di classe, fuori e dentro la Cgil. L'unità fra le sinistre della Cgil (LavoroeSocietà, laRete28aprile, laFiom) con tutto il sindacalismo di base e di classe. Questa è l'unica condizione per resistere all'attacco dei grandi padroni e del governo, che sarà durissimo. Il documento Vendola e quello Ferrero eludono questo problema, ma allora quale sinistra vogliono ricostruire?

LA NOSTRA MOZIONE E' L'UNICA CHE AFFRONTA LA GRAVISSIMA SITUAZIONE INTERNAZIONALE.

Prosegue la guerra permanente promossa dagli Usa e condotta militarmente dalla Nato. Prima la guerra per il Kosovo, poi quella in Afghanistan e l'aggressione Usa all'Iraq. Ora le minacce di una nuova devastante guerra all'Iran, il riarmo nucleare (scudo stellare) nel cuore dell'Europa, l'allargamento della Nato ad Est, l'aumento vertiginoso delle spese militari a danno di quelle sociali. La nostra mozione è l'unica che propone di lottare contro l'imperialismo (sia Usa che Ue) e la presenza della Nato in Italia, rilanciando l'internazionalismo assieme agli altri partiti comunisti e di sinistra, per la solidarietà fra i popoli e per l'unità dei lavoratori di tutto il mondo, per il socialismo del XXI secolo.

LA NOSTRA MOZIONE RILANCIA E ATTUALIZZA L'ANALISI MARXISTA.

I cambiamenti del mondo, l'emergere del movimento mondiale contro la globalizzazione neoliberista e di nuove potenze statuali (India, Cina, Russia, Brasile, ecc.); la nuova pesante crisi finanziaria del capitalismo; la decadenza delle nostre società fondate sulla religione del mercato e del profitto; i cambiamenti nella struttura sociale (terziario, rivoluzione tecnologica, precarietà, immigrazione, delocalizzazioni); la dirompenza mondiale della questione ambientale; la questione di genere e i conservatorismi religiosi e patriarcali: impongono un generale rilancio e aggiornamento del pensiero e dell'analisi marxista e un rinnovamento del movimento comunista, nella consapevolezza che il comunismo può ritrovare la sua carica originaria di liberazione integrale solo se è capace di assumere dentro il proprio orizzonte le problematiche poste dalle contraddizioni del nostro tempo.

LA NOSTRA MOZIONE PROPONE RADICALI CAMBIAMENTI DELL'ORGANIZZAZIONE DEL PARTITO.

Proponiamo di passare da un partito leaderistico, mass-mediatico, istituzionale, "leggero", ad un partito di lotta, fortemente organizzato e radicato nei luoghi di lavoro, di studio e del conflitto sociale, nel movimento dei lavoratori e in tutti movimenti di lotta, in tutte le stridenti contraddizioni delle realtà metropolitane. Il radicamento sociale nelle tante contraddizioni di una società complessa come la nostra è l'unico antidoto alla sparizione dei comunisti. Proponiamo di passare da una modalità verticistica, burocratica, autoritaria, ad una modalità democratica, partecipativa, collegiale che favorisca il protagonismo dal basso dei compagni e delle compagne, che valorizzi la militanza e le competenze. Occorre investire le risorse nell'organizzazione sul territorio, nel radicamento e nelle lotte sociali, nell'opera di formazione culturale e politica dei militanti.